Aut. del trib. di Milano del 28/9/1967 – cicl. in proprio;
distribuzione gratuita

Anno 29 Numero 10 (1030) Venerdì 20 marzo 2009

«La verità vi farà liberi»

«La verità vi farà liberi». È diffusa l'impressione che la parola «libertà» abbia perso gran parte di quel fascino magico di cui ha goduto in passato, forse perché, come i Giudei del Vangelo, pensiamo di non essere schiavi di nessuno. Comportamenti, giudizi, atteggiamenti sono sempre più libertini e disinvolti! In realtà, è quello che il Vangelo vuole far capire: oggi si è schiavi o sotto la minaccia della schiavitù.

Cosa crea schiavitù oggi? La menzogna: se è la verità che rende liberi, la menzogna va vista come la causa della schiavitù. Per menzogna (non solo quella che sentiamo in giro!) dobbiamo intendere un modo falso di vivere in quanto ci si affida a illusioni, a pseudovalori, speranze vuote e inconsistenti («Gratta e vinci»): ci si può affidare anche a Dio, ma a un Dio sbagliato, a un Dio idolo.

Ci sono persone che non direbbero mai una menzogna, eppure vivono nella menzogna. Si potrebbe dire che tutta la loro vita è una menzogna, perché non è illuminata da quella verità essenziale che è il senso ultimo del vivere. Ne hanno coscienza? Può essere che neppure percepiscano la gravità della loro situazione: rimane il fatto che la loro esistenza è cieca, smarrita, ottusa, quasi perseguitata dal sospetto e quindi schiava dell'errore.

C'è una forma di schiavitù che difficilmente si ammetterà, perché fa corpo con l'orgoglio: «chiunque commette il peccato è schiavo del peccato». Il peccato per eccellenza è l'orgoglio. L'orgoglioso può proclamarsi di sentirsi libero quando, in realtà, è dominato da un «io» perverso che detta tutte le sue scelte.

Chi è schiavo è anche violento: «Allora raccolsero delle pietre per gettarle contro di lui». Chi non conosce la bellezza della libertà (libertà di giudicare senza pregiudizi, di interrogarsi, di guardare al futuro senza paure, di rinnovarsi...) non può che essere in qualche misura violento. Probabilmente non prenderà le pietre, ma la lingua, l'insinuazione, la calunnia per creare divisioni e discordie.

L'insegnamento di oggi: è libero chi ama nella verità, e la libertà è frutto dell'amore. Cosa aspettiamo a scegliere: o la libertà, o l'amore, o la schiavitù.

Don Alberto

Calendario

Domenica 22 marzo, IV Domenica di Quaresima; domenica del cieco.

Mercoledì 25 marzo, Annunciazione del Signore.

Giovedì 26 marzo, ore 16, a Gesù Salvatore, incontro del Salotto Anni d'oro, con conversazione su "Cosa mi dice la primavera".

Venerdì 27 marzo, a Gesù Salvatore**, ore 7.45,** momento di preghiera per i ragazzi delle medie; **ore 8,** per i ragazzi delle elementari; **ore 9**, a Gesù Salvatore, via Crucis; **ore 18.30,** via Crucis a S. Agata; **ore 21.10**, a Milano 3, catechesi quaresimale per adulti e giovani su "Paolo apostolo: il grande convertito".

Durante il **periodo quaresimale** non è possibile mettere fiori in chiesa. Siete pregati di non portarli, ma potete contribuire con le vostre offerte a rendere più solenne la veglia di Pasqua e il periodo pasquale.

PREPARIAMOCI ALLA LITURGIA

Quarta di Quaresima - Domenica del cieco

Esodo 33,7-11a 1Tessalonicesi 4,1b-12 Giovanni 9, 1-38b

«Signore, nella tua luce vediamo la luce»: è la preghiera che suscita in noi la liturgia della IV Domenica di Quaresima. La guarigione del Cieco nato è immagine della «splendida illuminazione», che abbiamo ricevuto nel fonte battesimale, è per noi invito a vivere, con coerenza e gratitudine, gli impegni assunti con il sacramento del Battesimo: «Questa infatti è la volontà di Dio, la nostra santificazione». Nel ricordo vivo ed orante della rinascita battesimale, facciamo nostra la stessa professione di fede del «mendicante guarito»:«Credo, Signore». Chiediamo non solo la vista degli occhi del corpo, ma anche quella del cuore, per accogliere il Signore ed esserne testimoni in ogni ambiente di vita: «Signore, dà luce ai miei occhi; con la tua luce illumina il mio cuore». E' questo l'impegno che accompagna il nostro Percorso pastorale:«Dalla Parola di Dio e dalla grazia della fede la famiglia riceve una luce tutta nuova e viene ad essere come una città posta sul monte e come una casa costruita sulla roccia, una vera, insostituibile riserva di amore per l'intera umanità: riflesso vivo e reale dell'amore universale di Dio Creatore e Padre».

SERVIZIO LITUR-

Si fa appello alla buona volontà e disponibilità di chierichetti/e presenti nella comunità in questo periodo perchè alle SS. Messe sia sempre assicurato il servizio liturgico, presentandosi in anticipo ad ogni celebrazione.

Fratello in cielo

E' tornato alla casa del Padre
Gianmaria Mello-Grand,
di anni 56 (res. Cedri 432)
in data 10 marzo 2009

Unità Pastorale Gesù Salvatore - Sant'Agata

Programma Quaresima

tutti i Giovedì: 5, 12, 19, 26 marzo e 2 aprile
ore 19,15/21,00: Confessioni *(Gesù Salvatore)*

tutti i Venerdì: 6, 13, 20, 27 marzo e 3 aprile
ore 07,45: Preghiera per le medie *(Gesù Salvatore)*
ore 08,00: Preghiera per le elementari *(Gesù Salvatore)*
ore 09,00: Via Crucis *(Gesù Salvatore)*
ore 18,30: Via Crucis *(Sant'Agata)*
ore 21,10: **Paolo apostolo: il grande convertito**
"Catechesi quaresimale" per adulti
e giovani *(Gesù Salvatore)*

Magro (dal 14° anno) tutti i Venerdì
Digiuno primo Venerdì di Quaresima e Venerdì Santo

Calendario confessioni per i ragazzi/e di IV elementare

Mercoledì 11 marzo:	**Ferruccio Ferrari**
Mercoledì 18 marzo:	**Paolo Parenti**
Mercoledì 23 marzo:	**Mirella Facchin**
Mercoledì 1 aprile:	**Claudia Coppola**
Mercoledì 22 aprile:	**Daniela Cislaghi**
Mercoledì 29 aprile:	**Rossana Motta**
Mercoledì 6 maggio:	**Marco Rossignoli**

Si ricorda che i genitori non sono invitati alla singola celebrazione, ma al termine dell'anno ci sarà una celebrazione finale.

AUGURI DELLA SETTIMANA

SABATO 21 MARZO. COMPLEANNI: Luigi Preminile, Bruno Cerboni, Sara Cioccarelli, Antonella Allambra, Vincenzo Terrasi, Giorgio Nannini, Simona Mulazzi, Alessandra Boatto, Giulia Colombo, Ginevra Bornati, Giancarlo Follini, Maya Ponga, Egidio Tanzini, Tommaso Di Teodoro. ONOMASTICI: Benedetto. MATRIMONI: Pinello e Chiara Valla, Alberto e Ebe Bruschi, Maurizio e Alessandra Giani, Carlo e Loretta Delmenico.

DOMENICA 22 MARZO. COMPLEANNI: Rosanna Clavenna, Claudio Zavatti, Filippo Dordoni, Luciana Berra, Matteo Pierotti, Andrea Pastore, Paola Costanzo, Anna Maria Ferrari, Alma Rivela, Gaetanina Menta, Sonia Moioli, Domitilla Camilla Sciullo, Iolanda Da Rold, Giulia Daolio, Thessa Lacowich, Alessandro Magani, Micaela Cecchin, Beverly Macalindong, Brunella Gazzola, Giacomo Milligan, Laura Corvino, Silvia Catania, Brando Preda. ONOMASTICI: Caterina. MATRIMONI: Claudio e Luciana Zavatti, Eugenio e Fabrizia Parati, Michele e Rita Delle Cave, Marcello e Maria Torquato.

LUNEDI 23 MARZO. COMPLEANNI: Rosanna Brigandi', Alessandro Valoti, Giuseppe Zaccuri, Alberto Bruschi, Sergio Gabriele Cioccarelli, Camilla Mantovani, Eleonora Zolzettich, Gabriele Rossi, Enzo Fassari, Federico Bonazzi, Orsola Sironi, Erminia Pozzato, Neira Huric, Alfredo Pincella, Domenico Besana, Marie Fompowo, Fabrizio Filippini, Daniele Degli Esposti, Sergio Sassi, Ugo Lemorini, Serena Grassi, Teddy Delos Reyes, Luca Trapasso, Simona Infante, Mattia Mangione, Marco Rossi. ONOMASTICI: Turibio. MATRIMONI: Mario e Iolanda Da Rold, Roberto e Barbara Mangione.

MARTEDI 24 MARZO. COMPLEANNI: Roberto Bonora, Giovanna Ferrari, Elena Mantovani, Raffaele D'Elia, M.Grazia Tagi, Walter Lacowich, Maria Crippa, Primarosa Marcellini, Cristofero Bove, Marco Sesenna, Alba Bosio, Andrea Spreca, Stefano Erculei, Nenita Bautista, Claudia Lazzerini, Adriana Giaresti, Rachele Grassi, Francesco Milano, Arcangela Lacerenza. ONOMASTICI: Romolo. MATRIMONI: Luigi e Liliana Adriani, Cesare e Carmela Cecchi.

MERCOLEDI 25 MARZO. COMPLEANNI: Michele Di Vittorio, Valeriano Ferrari, Gianni Quattrini, Donato D'Antuono, Elisabetta Gerard, Moira Carloni, Gabriella Trevisan, Enrico Durelli, Roberto Marnati, Barbara Gerli, Marco Vucetich, Andrea Bandirali, Paola Chiesa, Francesco Torresani, Daniela Bianco, Andrea Raschi, Patrizia Fontana, Vittoria Sanzone, Paolo Mariani, Angelo Vottero, Maria Giovanna Foppa Pedretti, Luca Conti, Marvin Siscar, Monica Berselli. ONOMASTICI: Annunciata, Nunzio. MATRIMONI: Giuseppe e Elisabetta Spena, Alessandro e Anna Di Mase, Franco e Lorella Magani, Tobias e Claudia Varley, Faustino e Eustacia Sahagun.

GIOVEDI 26 MARZO. COMPLEANNI: Gabriello Galletta, Bruno Procopio, Giuseppe Paravelli, Giovanni Palamenghi, Chiara Parisi, Davide Rivano, Linda Tavolato, Giovanni Greta, Gaia Pogliani, Cesarina Pucci. ONOMASTICI: Emmanuele, Teodoro. MATRIMONI: Marco e Giuliana De Felici, Piero e Concetta Del Bo, Fabrizio e Martine Pennacchia.

VENERDI 27 MARZO. COMPLEANNI: Tino Bacchetta, Adele Tafuri, Eolo Giorgio Cordini, Bianca Fossali, Andrea Gerard, Franca Bollo, M.Gabriella Trussardi, Andrea Costella, Beatrice Orena, Silvano Frontino, Paolo Carucci, Andrea Manzotti, Gloria Pagotto, Marco Gatti, Luca Lino Carezzano, Camilla Zirilli, Elisa Martino, Antonella Saponari, Stanislao Langella, Gina Lacowich, Giorgia Garbeglio, Everaldo Pinto, Vincenzo Gallo, Francesco Gasparro, Giulia Iacobbi, Roberto Innocenti, Laura Di Teodoro. ONOMASTICI: Augusto. MATRIMONI: Marco e Chiara Gianoli, Dario e Milagrosa Bontempi, Lamberto e Alida Biondini, Andrea e Laura De Nigris.

Spazio per l'Approfondimento

CARNEVALE E QUARESIMA

La parola ***Carnevale*** significa "***togliere la carne***" e in origine si riferiva al solo giorno prima dell'inizio della **Quaresima**, periodo di penitenza, digiuno e rinuncia.

Prima dell'inizio del periodo quaresimale era quindi tradizione preparare banchetti con libagioni a base di carne (valeva per chi se lo poteva permettere naturalmente), per poi affrontare un periodo di astinenza e preghiera.

Ma le origini del ***Carnevale*** vanno ricercate in antichi riti legati al *rapporto tra uomo e terra*, nel periodo in cui i lavori della terra subivano un arresto e la vita sociale si intensificava.

Chi era uso a lavorare la terra nel periodo che andava dai primi dell'anno all'inizio della primavera aveva tempo per frequentare il vicinato e per celebrare *riti propiziatori per il ritorno della luce e per la fertilità dei campi.*

L'uso della ***maschera che ride*** era legato alla credenza che la risata, anche se non reale, allontanasse gli spiriti maligni e che con il volto coperto l'uomo, non più legato alla propria umanità, potesse lasciarsi andare ad atti e comportamenti solitamente inusuali o mal tollerati. L'abbandonarsi ad estreme licenze sessuali potrebbe essere riportato agli antichi riti propiziatori che prevedevano l'unione dei corpi sulla nuda terra come omaggio alla *Madre Terra*, riti radicati soprattutto tra i popoli Celti.

Successivamente, con la diffusione della religione cristiana/cattolica, il Carnevale ha assunto il significato di inizio ufficiale delle celebrazioni quaresimali.

Di qui la ricerca del divertimento, *col periodo di Carnevale*, che segue immediatamente il periodo di Natale. Il culmine delle celebrazioni carnevalesche viene raggiunto il *martedì* che precede l'inizio della Quaresima (*Martedì Grasso*), fanno eccezione le zone ove si segue il ***Rito Ambrosiano***, introdotto da S. Ambrogio, dove il carnevale si conclude il sabato che precede la prima domenica di Quaresima. Alla fine del carnevale è tradizione consumare libagioni a base di carne di maiale, sanguinaccio, frittelle dolci e altri cibi tipici.

Al carnevale segue un periodo sacro di quaranta giorni, in preparazione della solennità della Pasqua, che nella liturgia prende il nome di Quaresima ed inizia con il ***Mercoledì delle Ceneri*** (secondo il rito Romano) e la ***Prima domenica di Quaresima*** (secondo il rito Ambrosiano).

La ***Quaresima*** dura 40 giorni e la tradizione popolare antica voleva austerità e privazione da ogni divertimento. Verso la fine del **V° secolo**, la chiesa introduce una innovazione nella celebrazione della Quaresima: il periodo quaresimale inizia con l'**imposizione delle ceneri sul capo dei fedeli** in segno di penitenza e contrizione per le intemperanze carnevalesche.

Le ceneri utilizzate per la celebrazione sono quelle ottenute bruciando le palme e gli ulivi benedetti l'anno prima nella Domenica delle Palme; durante il rito il celebrante pronuncia la frase rituale "*ricordati che sei polvere ed in polvere ritornerai*", oppure "*Convertiti e credi al Vangelo*".

Don Alberto

Spazio per l'Approfondimento

Confessarsi, ma dal prete? Il perdono non, sia autosuggestione.

All'Angelus di domenica scorsa (22 febbraio) il Papa ha ricordato che «i peccati che commettiamo ci allontanano da Dio, e, se non vengono confessati umilmente confidando nella misericordia divina, giungono sino a produrre la morte dell'anima». Ha poi aggiunto che «nel Sacramento della Penitenza Cristo crocifisso e risorto, mediante i suoi ministri, ci purifica con la sua misericordia infinita, ci restituisce alla comunione con il Padre celeste e con i fratelli, ci fa dono del suo amore, della sua gioia e della sua pace».

Tuttavia moltissimi solitamente obbiettano: perché confessarsi con un sacerdote? Perché non è sufficiente rivolgersi direttamente a Dio?

Vediamo alcune ragioni teologiche ed antropologiche.

Per il credente dovrebbe essere vincolante la volontà di Gesù che, proprio nel giorno di Pasqua, ha affidato agli apostoli il ministero della riconciliazione; «Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete resteranno non rimessi» (*Gv 20,22-23*) Inoltre lo stesso Gesù affida a Pietro le chiavi del Regno dei cieli: "a te darò la chiavi del regno dei cieli, e tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli» (*Mt 16,19*). Anche San Paolo (*2 Cor 5,18-20*) dice: «Lasciatevi riconciliare con Dio». Non dice: «riconciliatevi da soli»; bensì: «Lasciatevi riconciliare»; e spiega che «Cristo ha affidato a noi il ministero della riconciliazione».

La mediazione del sacerdote scaturisce anche dal fatto che (qui il discorso sarebbe molto lungo) il cattolicesimo è una religione che coltiva la dimensione interiore ed inviolabile, personale del rapporto con Dio, ma non è solo un fatto privato tra il singolo e Dio, bensì comporta una dimensione comunitaria ed ecclesiale. Dunque il peccato non è solo un'offesa a Dio, bensì rappresenta anche una ferita al Corpo mistico di Cristo che è la Chiesa, in cui ogni credente è inserito: «Se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; è se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui», dice ancora Paolo (*1 Cor 12,26*). E, come ha già magistralmente spiegato nel V secolo Sant'Agostino, nella polemica contro i donatisti, l'efficacia di ogni sacramento non dipende dalla santità o indegnità del ministro, bensì dalla potenza di Dio, di cui il ministro è strumento. Ancora: l'uomo non è un puro spirito, bensì una sintesi di spirito e corpo, profondamente compenetrati, che sono due dimensioni di un'unica sostanza. Da ciò allora deriva, anche sul piano antropologico, un motivo di ragionevolezza della confessione col sacerdote. Infatti, poiché siamo anche corporei, abbiamo bisogno di gesti e atti corporei per esprimerci, e abbiamo bisogno di gesti corporei nei nostri riguardi. Per esempio, l'amore (genitoriale, amicale, coniugale, ecc.) non è fatto solo di pensieri interiori, bensì si esprime anche attraverso l'abbraccio, il bacio, ecc. Per analogia si può comprendere che anche chi si confessa abbia bisogno di sentire materialmente con le sue orecchie fisiche che il sacerdote gli dica: «Io ti assolvo dai tuoi peccati, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo». Ne ha bisogno per essere certo che Dio lo abbia davvero perdonato. Se la confessione fosse solo interiore come potrebbe egli sapere di essere stato perdonato? Solo se avesse una locuzione interiore. Ma, anche in questo caso, come sapere che non si tratta solo di un'autosuggestione?

Giacomo Samek Lodovici

HAI ADERITO AL SOSTENTAMENTO DELLA TUA PARROCCHIA?

Puoi farlo versando il tuo contributo sul C.C.P. n° 1526 3205 intestato a Parrocchia "Gesù Salvatore" Via Manzoni, Basiglio (MI)

oppure compila il modulo qui a fianco e portalo col tuo contributo in Parrocchia

SOSTENTAMENTO DELLA PARROCCHIA GESU' SALVATORE

BASIGLIO - MILANO 3 - VIA MANZONI - TEL. 02.90755053

ANNO 2009

La famiglia _____

Res. _____ N° _____

Telefono _____

con l'offerta di Euro _____